

Poste italiane SpA per il progetto « Leaderschip ».
(4-33246)

* * *

FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

l'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 Tuir stabiliva che, fino alle modifiche apportate a decorrere dal 1° gennaio 2000, dal decreto legislativo 23 dicembre 1999 n. 505, nel caso di prestiti agevolati ai dipendenti si assumeva quale reddito di lavoro dipendente il 50 per cento della differenza tra l'importo degli interessi calcolati al Tur vigente al momento della concessione del prestito e l'importo degli interessi calcolati al tasso applicato sui prestiti stessi;

alcuni lavoratori di un istituto di credito ed analogamente è avvenuto per altri, usufruirono di prestiti e mutui ipotecari secondo tale normativa e con i contratti stipulati in data antecedente all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 505 del 23 dicembre 1999 era stato convenuto dalle parti il pagamento degli interessi in misura fissa del 2,5 per cento corrispondente al Tur vigente all'epoca della stipula dei contratti medesimi, tasso di interesse che secondo il contratto doveva restare invariato;

l'entrata in vigore dell'articolo 13, comma 4, del citato decreto legislativo opera assai pesantemente a danno dei lavoratori, con l'aver operato una iniqua invasione di campo nel settore dei rapporti contrattuali pregressi, tenuto presente che detta disposizione eleva autorativamente il tasso di interesse a danno dei privati contraenti nella misura degli aumenti di Tur annuali;

senonchè il pregiudizio che viene arrecato a questi ultimi contraenti va al di là,

probabilmente, delle intenzioni del legislatore: non solo si novano *ex legge* contratti stipulati anteriormente all'entrata in vigore del medesimo decreto legislativo in elusione del principio secondo il quale la legge opera per l'avvenire, ma soprattutto l'improvvida novella di cui al citato comma 4 finisce con il sottoporre i privati contribuenti a durissimi aggravii fiscali, dal momento che viene ad essere tassato ai fini IRPEF ed alla stregua dei benefit, il reddito degli sfortunati e tartassati contraenti;

invero è arduo ritenere che somme risparmiate dai contraenti (che sovente sono lavoratori a reddito fisso) per il tasso d'interesse ragguagliato al Tur, siano da considerare *benefit* ed assimilabili a buoni mensa o ad altre erogazioni in natura tassabili ai sensi dell'articolo 48 del Tuir —:

se il Ministro delle finanze sia a conoscenza dei fatti suesposti;

quali siano le valutazioni del Governo sulla vicenda;

se e quali iniziative il Ministro delle finanze voglia intraprendere per ovviare al disagio fiscale nel quale sono incorsi detti lavoratori con l'entrata in vigore del citato decreto legislativo.

(2-02800)

« Garra ».

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

ALEMANNO. — Al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

presso il carcere di Trieste esiste ormai da tempo una grave situazione di disagio cui sono sottoposti gli Agenti di Custodia a causa principalmente di una sensibile carenza di organico (un *deficit* di oltre 60 agenti);

tale carenza di organico ha come conseguenza il fatto che gli agenti di custodia debbano svolgere turni di lavoro particolarmente gravosi, e ciò nondimeno i medesimi agenti di custodia unitamente al

comandante le guardie ed il direttore del carcere svolgono l'attività di servizio con spirito di abnegazione e senso dello Stato;

tale situazione ha anche come riflesso, problemi di sicurezza dal punto di vista della custodia dei detenuti all'interno del carcere di Trieste —:

quali misure intendano adottare al fine di colmare il cospicuo *deficit* di organico, anche con il trasferimento di altri agenti di custodia presso il carcere di Trieste e ripristinare quindi migliori condizioni di vita e di lavoro all'interno del suddetto istituto carcerario. (4-33237)

STRADELLA e ARMOSINO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la situazione carceraria in Alessandria è in grave situazione di crisi per carenza del personale di custodia a fronte di un eccesso del numero dei carcerati nei due stabilimenti di piazza Don Soria e di San Michele;

in occasione delle festività il Ministro ha ritenuto di suggerire, con una sua missiva indirizzata a tutti i parlamentari, di visitare le carceri del nostro Paese;

il ministro stesso ha visitato recentemente le carceri suddette —:

quali iniziative urgenti intenda adottare al fine di rimuovere le cause dell'attuale improcrastinabile situazione di difficoltà delle carceri di Alessandria. (4-33243)

DE SIMONE. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'anno trascorso è stato l'anno della « negazione dell'infanzia per il male che i bambini hanno subito, le violenze, i torti l'indifferenza che ci sono state nei loro confronti. Pedofilia, traffico di organi di minori, riduzione in schiavitù, lavoro nero hanno fatto parlare di infanzia negata nel

nostro Paese. Nel terzo mondo 40 milioni di bambini non vengono neanche registrati alla nascita e sono carne buona per ogni uso, per loro si parla di infanzia cancellata;

i bambini sono oggi i soggetti più fragili, esposti e domandano un riguardo agli adulti sempre più indifferenti e contaminati dal consumismo natalizio;

la presente interrogazione è volta alla difesa di una bambina irpina, del suo diritto ad una vita serena, in un mondo sempre più avvilente per i maltrattamenti e la scarsa considerazione che ha dell'infanzia;

la stampa di Avellino, con grande risalto, ha dato notizia che il 26 luglio del 1997, dopo un parto molto complicato è nata una bambina sana nell'ospedale Malzoni di Avellino;

sua madre, Rita De Matteo di Guardia dei Lombardi, a causa di complicazioni *post-partum*, è stata costretta a restare in ospedale per oltre due mesi poi, dimessa dalla clinica, ha riconosciuto la bambina ed è tornata a casa con lei senza più avere notizie del padre della bambina;

nel 1999 gli assistenti dei servizi sociali di Guardia dei Lombardi, presumibilmente senza sottoporla a test adeguati sulle sue condizioni psico-fisiche, hanno certificato che la madre, « psicologicamente fragile », non era nelle condizioni di occuparsi adeguatamente di lei;

la pratica è stata inoltrata al tribunale dei minori di Napoli che ha disposto l'affidamento della bambina, congiuntamente al ricovero della madre, all'Istituto Figli della Carità di Mirabella Eclano (Avellino) dove madre e figlia hanno convissuto per due mesi;

successivamente la madre è stata dimessa ed ha ripreso il suo lavoro di insegnante di scuola materna, ma le è stato concesso di visitare la bambina soltanto nei fine settimana;

dopo qualche mese, e per ragioni poco chiare, la bambina è stata nuova-

mente sottratta all'istituto e affidata al Centro Pedagogico di Sant'Angelo dei Lombardi;

il padre, un architetto quarantenne di Guardia dei Lombardi, ricomparso all'improvviso, ha chiesto l'affidamento della bambina e, nell'attesa della sentenza, l'ha più volte incontrata;

di nuovo i servizi sociali e il tribunale dei minori hanno disposto l'allontanamento della bambina dal padre e la stessa, che aveva poco più di tre anni, è stata ospitata dall'istituto Apostale Santa Rosa di Sorrento dove tuttora vive, potendo ricevere visite di sua madre soltanto la domenica e per qualche ora;

nei prossimi giorni il tribunale dei minori di Napoli dovrà emettere una nuova sentenza in ragione dei fatti sopraggiunti;

ci preme sottolineare la disinvoltura con cui sono stati disposti i numerosi provvedimenti nei confronti della bambina, misure certamente deleterie per la sua salute psico-fisica il cui danno va ben oltre il presumibile disagio che potrebbe apportare il rapporto quotidiano con una madre « psicologicamente fragile »; la signora Rita De Matteo, inoltre, in questi anni ha potuto normalmente svolgere le sue funzioni di insegnante di scuola materna, attività che richiede sensibilità e attenzione, doti, peraltro, che le sono riconosciute come maestra; le vicende drammatiche vissute dalla signora, sebbene le avessero comprensibili momenti di disagio derivanti dalla solitudine e da un parto difficile e complicatissimo che ha debilitato il suo corpo, non le impediscono di badare per l'intero anno ai numerosi bambini della scuola materna;

risulta poco chiaro, pertanto, per quale motivo la signora De Matteo, che da anni dichiara di amare e di voler vivere con la sua bambina, possa essere venuta meno proprio al suo ruolo di madre affettuosa e attenta. Numerose testimonianze più che positive sulla sua capacità materna, inoltre, sono state rese dalle suore dell'Istituto Figli della Carità; non si com-

prende, perciò, la gravità dei provvedimenti adottati che condannano la bambina ad un fragile e doloroso esilio —:

se voglia disporre un'accurata indagine per verificare i motivi per cui la bambina è stata sottratta alla madre e trattata come un pacco postale;

se intenda chiarire le motivazioni dei repentini e dannosi passaggi di affidamento della bambina dal padre alla madre, da un istituto all'altro. (4-33248)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazioni a risposta scritta:

TASSONE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

Alenia Marconi Systems (AMS) n.v., società di diritto olandese, partecipata al 50 per cento dall'italiana Finmeccanica e al 50 per cento dalla britannica GEC Marconi, è stata fondata nel 1998, successivamente la componente GEC Marconi è stata acquistata da Bae (British Aerospace) che è l'attuale azionista di riferimento inglese. Lo scopo di questa alleanza era di rafforzare le industrie italiane ed inglesi nell'ambito del processo d'integrazione del settore europeo della difesa, con particolare attenzione alle future alleanze con *partner* francesi e tedeschi;

in origine i due *partner* si presentavano industrialmente complementari; successivamente, con l'ingresso degli apporti di Bae avvenuto nel corso del 1999, sono sorti problemi di sovrapposizione che hanno prodotto più di 600 esuberi in Italia;

l'analisi condotta durante i due anni di funzionamento dell'Azienda ha evidenziato notevoli criticità, sostanzialmente derivanti dalla mancanza di un riferimento aziendale della componente italiana di